

«Ci lasciano senza fondi? Chiudiamo tutte le scuole!»

La Granda è la terzultima provincia in Italia come risorse straordinarie ricevute per Istituti scolastici e strade. Assemblea a Mondovì con il presidente Federico Borgna. I sindaci sul piede di guerra con il... Governo



■ MONDOVÌ
di MARCO TURCO

Lo hanno detto come provocazione, ma lo hanno detto: «Se ci lasciano senza fondi, perché non chiudiamo tutte le scuole?». Sono sconcertati, i sindaci. E non hanno torto: come si fa a spiegare ai propri cittadini che la Provincia di Cuneo, che ha il doppio delle strade e degli studenti di quella di Alessandria, riceve un sesto dei finanziamenti? Lo dicono i numeri: nella ripartizione dei contributi straordinari per strade e scuole, la Granda è la terzultima in Italia. Numeri da Cenerentola che gridano vendetta.

250 MILIONI... CHE VANNO AD ALTRI

A lanciare l'allarme è la Provincia stessa, che lunedì 11 novembre ha convocato un'assemblea proprio a Mondovì, a cui erano presenti decine di sindaci da tut-

to il territorio monregalese, per spiegare il problema. I fondi di cui stiamo parlando sono quelli del contributo complessivo per manutenzione di strade e scuole superiori, stanziati dal governo. Un tesoretto da 250 milioni di euro. Sembrano tanti, e in effetti lo sono... solo che vanno ad altri. Alessandria avrà 7,2 milioni, Treviso addirittura 9,8 milioni, Pavia e Cosenza 6,2 milioni, Verona 5,3 milioni. E così via fino a scendere in basso, molto in basso, dove c'è Cuneo: 1 milione e 156 mila euro. Meno di noi, ci sono solo Biella e Vibo Valentia (una provincia che conta 50 Comuni e 160 mila abitanti - Cuneo ne ha 590 mila). Una bella sberla per la "Granda".

I NUMERI

Una provincia anomala, senza dubbio: un territorio con circa 250 Comuni di cui la maggior parte piccoli o piccolissimi centri (la seconda provincia in Italia per

numero di Comuni) sparpagliati su un'area che è all'80% montana. Il risultato sono 3.227 km di strade provinciali, più del doppio di quelli di Alessandria, quattro volte tanto quelli di Novara. Ma allora com'è possibile che Alessandria riceva una somma sei volte maggiore della nostra, e Novara quattro volte? «Perché la ripartizione - spiega il presidente della Provincia, Federico Borgna - è stata fatta con criteri per noi penalizzanti. Sono state assegnate maggiori risorse alle province che hanno ridotto le spese per strade e scuole. Col risultato che chi, come a Cuneo, è riuscito a far fronte alla situazione con avanzi di gestione e contributi raccolti dalla Regione, è stato penalizzato. Anche il conto delle spese della neve ha contribuito: ed essendo un dato assolutamente aleatorio, questo è il risultato». E questo criterio di ripartizione resterà immutato per i prossimi 15 anni, vale a dire fino al 2033.

SINDACI UNITI

La Provincia ha approvato un ordine del giorno in cui chiede a Regione, Governo e Unione delle Province di fare qualcosa. «Chiediamo a tutti i sindaci di portarlo in approvazione nei Consigli comunali - ha detto Pietro Danna, consigliere di riferimento per il Monregalese -. La situazione è sotto gli occhi di tutti. La situazione attuale è iniqua e grida vendetta: occorre fare una battaglia di civiltà e giustizia, tutti insieme». Una battaglia appoggiata anche dall'Anpci, come ha ribadito la presiden-

te Franca Biglio: «Questa è una provincia di piccoli Comuni - ha detto -, siamo uniti con voi». La Provincia stessa ha promesso che aderirà all'Associazione. E in chiusura è il consigliere Giorgio Lerda a lanciare la provocazione: «Non so se questo documento basterà. Forse dovremmo pensare a forme di azioni, anche eclatanti». Risposta della platea:

«Facciamolo: se non avremo più i soldi per pagare i riscaldamenti delle scuole, chiudiamole».

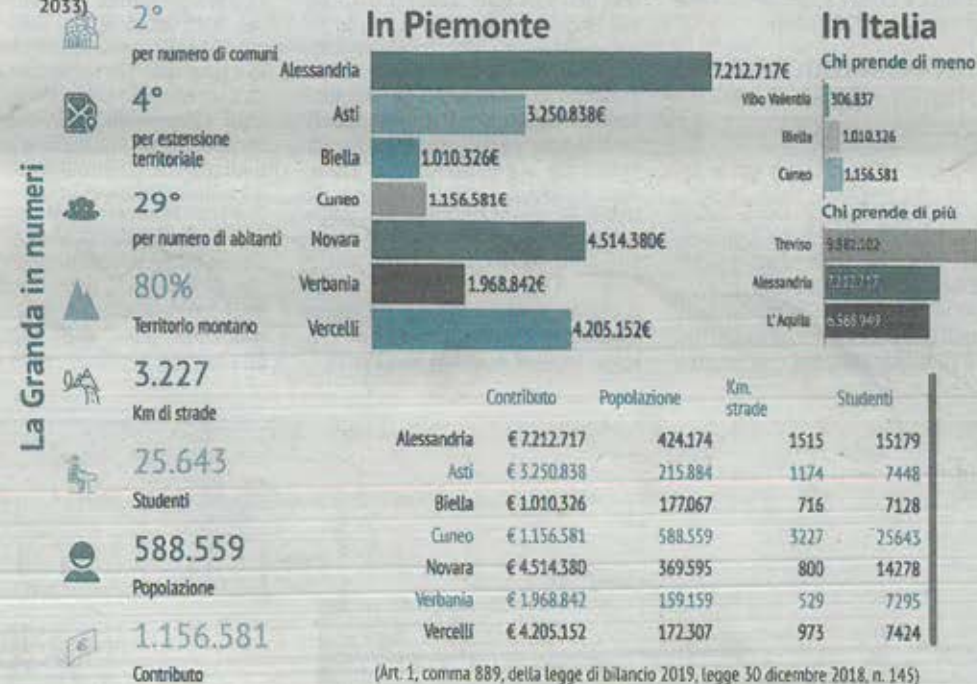
INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO

Un'interrogazione doppia, presentata al Senato da Mino Taricco e alla Camera da Chiara Gribaudo, per raccogliere il grido d'allarme

lanciato dalla Granda sulla scarsità di fondi per la manutenzione di strade e scuole superiori. «I criteri di distribuzione delle risorse devono essere rivisti su basi oggettive, per garantire il diritto allo studio e la sicurezza stradale ai cittadini della Granda - commenta la Gribaudo -. Fanno bene i sindaci a chiedere al Parlamento una riflessione».

Cuneo penalizzata

Cuneo è tra le province più penalizzate in Italia nella ripartizione di contributi (250 milioni di euro totali) per le manutenzioni di strade e di scuole erogati a favore delle 76 province delle regioni a statuto ordinario (periodo 2019-2033).



(Art. 1, comma 889, della legge di bilancio 2019, legge 30 dicembre 2018, n. 145)